

CALENDARIO LITURGICO E PASTORALE

Do 26	Trinità	Pr. 8,22-31; Rm. 5,1-5; Gv. 16,12-15	4 salterio
Do 02	Corpus Domini	Gen. 14,18-20; 1 Cor. 11,23-26; Lc. 9,11b-17	1 salterio
Martedì	28	8.30	memoria di tutti i defunti
Mercoledì	29	18.30	anniversario ordinazione don Stefano Mazzer
Giovedì	30	8.00	intenzione di Godeas Fausto e Teresa
Venerdì	31	18.30	memoria di tutti i defunti
Sabato	1	18.30	memoria di tutti i defunti
Domenica	2	9.00	memoria defunti Sperandio memoria defunti famiglia Brescacin memoria di Andreello Gino
<i>Corpus Domini</i>		10.30	memoria defunti di via Crosetta memoria di Zaia Vittorio memoria di Ros Simeone

➤ **OGGI**, la Messa delle 10.30, viene celebrata per gli ammalati e i sofferenti della parrocchia

❖ Martedì 28, alle ore 20.30, incontro in preparazione al **Grest**: gli animatori e gli adulti si trovano insieme per predisporre tutto al meglio

❖ Giovedì 30, alle ore 20.45, i Consigli Parrocchiali si incontrano per preparare la Festa dell'Appartenenza

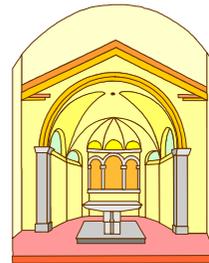
❖ **Venerdì 31: veglia mariana alle ore 20.30 in chiesa**
Oltre agli adulti sono invitati i bambini e i ragazzi del catechismo, a conclusione dei loro incontri.

In giugno le iscrizioni
Grest
Sabato 1 e 8
Domenica 2 e 9
prima e dopo la Messa

Le iniziative proposte in casa di via degli Olmi sono sospese.
Riprenderanno il prossimo anno pastorale

PROSSIMAMENTE:

- ✓ Lunedì 3 giugno, alle 20.30, incontro del gruppo catechisti
- ✓ Sabato 15 giugno gli animatori del Grest trascorrono la giornata insieme per prepararsi a questa iniziativa comunitaria
- ✓ Venerdì 28 giugno, le confessioni
- Sabato 29 giugno celebreremo la **Festa dell'Appartenenza** negli ambienti parrocchiali. *Dopo la Messa delle 18.30 ci sarà una cena a buffet alla quale occorre prenotarsi, nei giorni indicati in prima pagina di questo Annuncio, presso il bar parrocchiale.*



Parrocchia di Campolongo in Conegliano

Annuncio

www.parrochiadicampolongo.it

26. 05. 2013 anno 23 n. 26

E' venuto lo Spirito Santo e come la prima comunità dei credenti anche noi siamo spinti fuori, mandati ad annunciare le opere di Dio. E di queste opere la fede nel Figlio di Dio è la più grande, quella che ci costituisce comunità e come comunità ci onora e ci impegna nella testimonianza credibile e gioiosa della vita pasquale che abita in noi. Siamo comunità del Risorto e a questa comunità apparteniamo. In essa Egli ci dà appuntamento nei segni della Parola, dei sacramenti e dell'amore fraterno affinché, non vivendo più per noi stessi, viviamo per Lui e poniamo la nostra vita a servizio suo e del Regno.



La festa di appartenere

*Sabato 29 giugno, nella solennità dei santi Pietro e Paolo e nel cinquantesimo anniversario di ordinazione presbiterale di don Carlo, nella memoria lieta e riconoscente di essere cristiani, esprimeremo il nostro grazie al Signore per il dono della comunità. Egli ci tiene uniti con il dono dello Spirito Santo, ci ha consegnati l'uno all'altro perché ci aiutiamo a rimanere nel suo amore e nella volontà del Padre, ci dona di continuare il suo servizio nella varietà dei doni che abbiamo ricevuto. **Sabato 29 giugno** il nostro grazie al Signore avrà i toni della festa. **Alla Messa solenne delle 18.30 seguirà la cena a buffet, alla quale occorre prenotarsi nei giorni seguenti. La quota è di euro 10.***

Sabato 1	e	Domenica 2 giugno	dopo le Sante Messe
Sabato 8	e	Domenica 9	dopo le Sante Messe
Sabato 15	e	Domenica 16	dopo le Sante Messe

Il grazie è anche a ciascun membro della comunità, perché c'è.

Alla Santa Messa delle ore 18.30 di sabato 25 maggio
23 bambini della nostra comunità ricevono
per la prima volta il sacramento della Riconciliazione.

<i>BELLOTTO FRANCESCA</i>	<i>MESSEDAGLIA MATTIA</i>
<i>BUSO MATTIA</i>	<i>OLTREMONTI EVA</i>
<i>CAGNA GABRIELE</i>	<i>PATTI RICCARDO</i>
<i>CAMATTAGABRIELE</i>	<i>PICCIN MARCO</i>
<i>COAN FILIPPO</i>	<i>PINARELLO ALESSANDRO</i>
<i>DASSIÉ NICOLA</i>	<i>PIRAS MARGHERITA</i>
<i>DEI NEGRI DAVIDE</i>	<i>POSSAMAI MATTEO</i>
<i>FIORE GIOVANNI</i>	<i>QUINTO ANGELO</i>
<i>GALLON NICOLE</i>	<i>SPINAZZE' ALESSIA</i>
<i>ISEPPI ANDREA</i>	<i>TESSER LEONARDO</i>
<i>L'ABBATE MARIKA</i>	<i>TESSER RICCARDO</i>
<i>MAZZER RICCARDO</i>	

Nel cammino di preparazione i bambini hanno compreso che Dio li ama con un amore santo, forte e generoso. Egli è immensamente buono e misericordioso, non si stanca mai di amarci, vuole che viviamo sempre in amicizia con Lui.

Attraverso la riconciliazione anche i bambini possono confessare il loro amore a Dio, chiedendo perdono per il loro poco amore e le loro mancanze. Dio li attende con gioia perché non si stanca mai di perdonare.

Vittorina e Flavia

1962-2012

Parrocchia

a cura di don Carlo [27]

Il nome è familiare a tutti ma il significato è ancora in evoluzione. Una volta la parrocchia era la porzione della Diocesi dove si svolgeva tutta la vita. Quand'ero bambino la gente era legata alla terra che abitava e lavorava; la mobilità non esisteva per mancanza di strade adeguate e di mezzi di trasporto: coprivamo le distanze a piedi o con i carri trainati dagli animali. Pochi disponevano della bicicletta e solo i giovani avevano energie per arrampicarsi sulle strade di collina. Alla Pieve andavamo per il mercato, per informarci dei prezzi del bestiame e dei prodotti della terra e, se proprio occorreva, per la farmacia. La sagra annuale era l'occasione per conoscere altra gente e per divertirsi fino a tarda sera, quando si "moeavano" i fuochi d'artificio. Famosi era quelli di S. Augusta a Serravalle: la si raggiungeva come in un pellegrinaggio. Nelle chiese vicine la gente andava il giorno del patrono o dei funerali o dei sacramenti dei parenti. Anche il matrimonio per lo più si intrecciava fra i vicini. A Campolongo fino a poco tempo fa non era facile neanche parlare male di qualcuno, perché poteva ascoltarti un suo parente. Oggi la mobilità è richiesta dalla scuola, dal lavoro e dagli incontri di cultura, di festa e di divertimento ed è più facile stabilire amicizie significative lontano che nel proprio vicinato. Nel contesto sociale moderno le parrocchie si trovano in concorrenza fra loro, perché la gente prende messa dove torna più comodo o più gratificante o meno impegnativo.

Importante è ascoltarla e non le persone con cui la si ascolta. Talora alcuni la consumano privatamente alla televisione come un film che mostra belle inquadrature, buona musica e cerimonie vistose. Invece quelli che giacevano a mensa con Gesù nel Cenacolo erano amici e nelle comunità delle origini i cristiani sedevano a cena insieme, in comunione tra loro, prima di avere comunione con Gesù. Parliamo di comunità ma restiamo isolati e lontani tra noi; risiediamo in parrocchia ma andiamo dove ci porta il cuore. Trasformare la parrocchia in una comunità costa fatica e le foranie e le nuove unità pastorali non aiutano. Anche la diocesi allontana da casa: dov'è il vescovo, si dice, lì è la Chiesa. Decisivo però è essere un corpo solo, quello di Gesù, ed essere guidati dallo stesso Spirito di Dio che genera comunità.